
Green Hydrogen Venezia s.r.l.

Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona (VR)

GREEN HYDROGEN HUB MARGHERA - REALIZZAZIONE DI NUOVO
IMPIANTO DI PRODUZIONE IDROGENO RINNOVABILE PER IL TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE

RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI, TERRITORIALI - ALL.
A24 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

REL PD1GENREL12

10/01/2025

Rev. 1

Codice commessa 51019020

Nome File: 51019020PD1GENREL12R1.docx



Sede secondaria

DBA PRO S.p.A.
Viale G. G. Felissent 20/D
31020, Villorba
Italia
+39 0422 693511
dbaprogetti@pec.dbagroup.it
www.dbagroup.it

Sede Legale

DBA PRO S.p.A.
Santo Stefano di Cadore
32045, Santo Stefano di Cadore (BL)
Italia
+39 0422 693511
dbaprogetti@pec.dbagroup.it
www.dbagroup.it

Progetto:	Green Hydrogen Venezia s.r.l.
Indirizzo:	Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona (VR)
Titolo documento:	RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI, TERRITORIALI - ALL. A24 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Codice documento:	PD1GENREL12
Nome file:	51019020PD1GENREL12R1.docx
Data revisione:	10/01/2025
Descrizione revisione:	Aggiornamento
Numero commessa:	51019020
Autore:	Angelo Artuso
Redatto da:	Laura Pianca
Controllato da:	Giovanni Zanchetta
Approvato da:	Angelo Artuso

Storico revisioni:

REV.	RED.	CONTR.	APP.	DATA	DESCRIZIONE
0	LP	GZ	AA	31/10/2024	PRIMA EMISSIONE
1	LP	GZ	AA	10/01/2025	AGGIORNAMENTO

DBA PRO. S.p.A. Tutti diritti e relativo copyright sono riservati e di proprietà di DBA PRO. S.p.A. Questo documento è di proprietà di DBA PRO. S.p.A. e non può essere duplicato o pubblicato senza autorizzazione scritta in tutto o in parte o essere utilizzato per altri scopi differenti da quelli indicati

INDICE

1.	PREMESSA.....	4
2.	DESCRIZIONE DELL'AREA	5
3.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE, URBANISTICO E AMBIENTALE	6
3.1.	Inquadramento territoriale	6
3.2.	Inquadramento urbanistico	8
3.3.	Inquadramento ambientale.....	16

1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta come documentazione allegata al Progetto Definitivo per descrivere l'area di proprietà di AGSM AIM S.p.A. e ceduta in concessione alla *Joint Venture* Green Hydrogen Venezia s.r.l. nell'area industriale dismessa di Porto Marghera, in Via Righi. Nell'area in oggetto verranno disposte tutte le infrastrutture e gli strumenti per la produzione di idrogeno verde tramite elettrolisi.

Questo innovativo intervento è stato ipotizzato come efficace strumento per affrontare attivamente il tema della "decarbonizzazione dei trasporti". L'obiettivo del progetto "Hydrogen Hub Marghera" è quello di incentivare la produzione a livello provinciale e regionale di idrogeno al fine di diffonderne l'utilizzo nell'ambito della mobilità sostenibile, in linea con le strategie comunitarie e nazionali.

2. DESCRIZIONE DELL'AREA

Il lotto oggetto di intervento è sito nell'area industriale dismessa di Porto Marghera (Venezia) in una porzione di terreno non recintato di circa 3.500 mq di proprietà di AGSM AIM S.p.A. e ceduta in concessione alla *Joint Venture* Green Hydrogen Venezia s.r.l. Questa area è all'interno di un'area più grande interamente di proprietà di AGSM AIM S.p.A. (si veda Figura sottostante).

L'area è situata in prossimità del lotto nel quale verranno costruite le infrastrutture necessarie per la ricarica degli autobus a idrogeno. Quest'ultima si trova inoltre in un punto strategico, in prossimità della Strada Regionale 11 Padana Superiore (Via della Libertà) tra Via dell'Elettronica e Via dei Petroli, il quale la rende un facile punto di interscambio di veicoli da e per Venezia. Le due aree saranno collegate da un idrogenodotto che trasferirà l'idrogeno prodotto dagli elettrolizzatori nell'area di produzione, oggetto di questa relazione, agli stoccaggi presenti nell'area di distribuzione situata più a nord.



Figura 1 - area oggetto di intervento in concessione alla Joint Venture (in rosso), area di proprietà di AGSM-AIM S.p.A. (in giallo), area con infrastrutture per la distribuzione dell'idrogeno e il deposito degli autobus (in blu) collegata all'area di produzione idrogeno con idrogenodotto interrato

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, URBANISTICO E AMBIENTALE

Di seguito si descrive l'inquadramento territoriale, urbanistico e ambientale del sito in oggetto, con particolare attenzione all'evoluzione della zonizzazione urbanistica nel corso del tempo.

L'analisi urbanistica del sito viene condotta sulla base degli strumenti operativi della pianificazione urbanistica, i cosiddetti strumenti urbanistici, distinguibili per livello gerarchico, tipologia e funzionalità. La pianificazione urbanistica analizzata è gerarchicamente ordinata a livello provinciale (Piani sovracomunali) e comunale (Piani regolatori generali o PAT).

Il Comune di Venezia (VE), è dotato di Piano di Assetto del Territorio, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 5 in data 30-31/01/2012 e approvato con Conferenza di servizi decisoria del Comune e della Provincia di Venezia del 30/09/2014.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/05/2024 il Comune ha adottato la Variante n. 107 al Piano degli Interventi, per il cambio di Zona Territoriale Omogenea da D/V e VUA a D-PE finalizzata alla realizzazione del *Parco dell'idrogeno e delle Energie Innovative e Rinnovabili*.

La Variante è necessaria per la realizzazione di nuovi progetti e investimenti, tra i quali quello oggetto della relazione, che rappresentano occasioni di sviluppo e concreti esempi di transizione ecologica e di riconversione dell'area, caratterizzati da profili di alta innovazione e basso impatto ambientale.

3.1. Inquadramento territoriale

L'area di progetto è situata a Porto Marghera, in una zona industriale a sud del Ponte della Libertà, il quale collega l'isola di Venezia alla terraferma.



Figura 2 – Inquadramento

L'area, dal punto di vista catastale, è localizzata nella Sezione A, Foglio 6 e nella Particella 14 del Catasto Terreni.

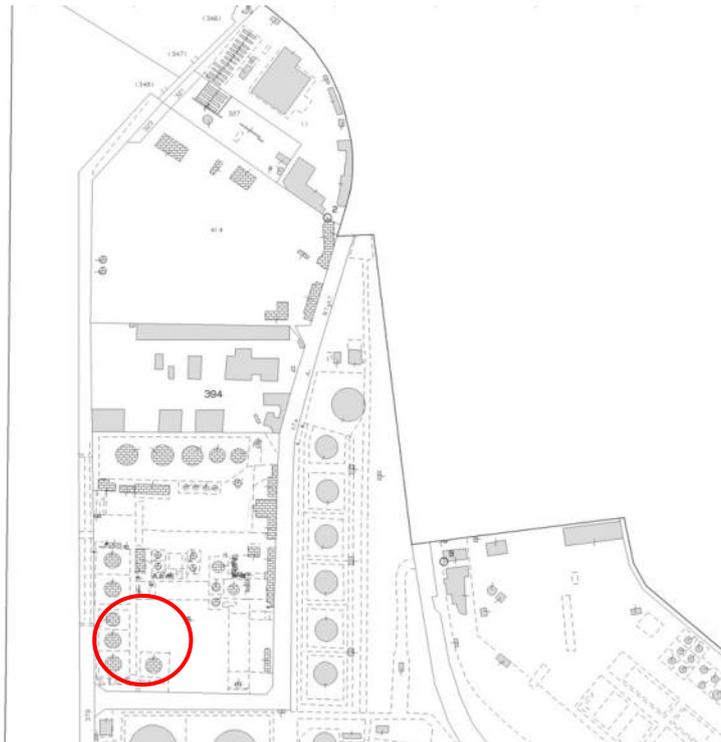


Figura 3 - Estratto catastale

Di seguito, infine, un estratto della Carta Tecnica Regionale dell'area in oggetto.

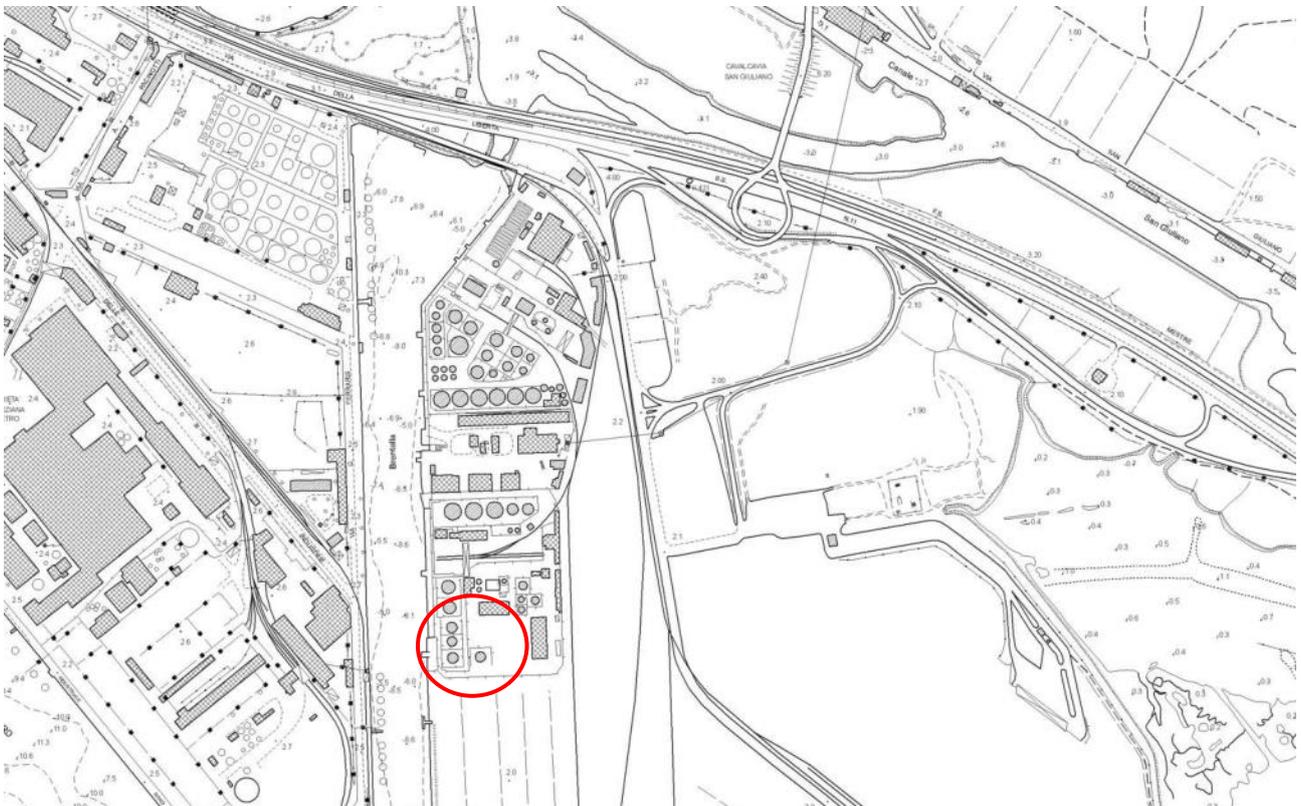


Figura 4 - Estratto C.T.R.

3.2. Inquadramento urbanistico

Di seguito un estratto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) dell'area in oggetto. Questo Piano è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale (e metropolitano) in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali, come prescritto dall'art. 22 della L.R. 11/2004.

L'area in oggetto risulta essere inclusa nel Perimetro dell'Ambito dell'Autorità Portuale di Venezia e nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera.

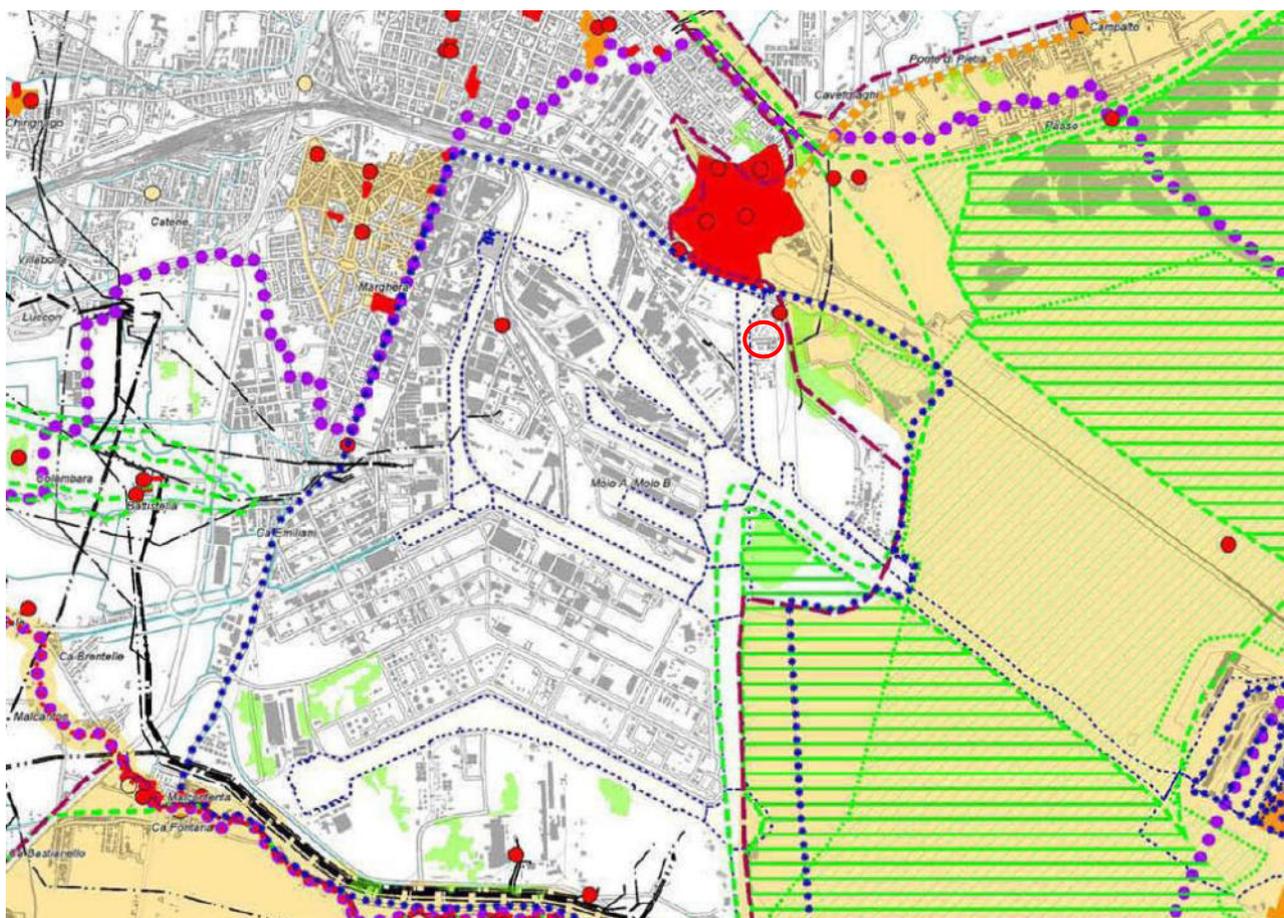


Figura 5 - Estratto P.T.C.P. – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

LEGENDA

- Confine del P.T.C.P.
- Confine comunale

Aree soggette a tutela

- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
- Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)

Pianificazione di livello superiore

- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
- Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
- Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambienti naturalistici di livello regionale
- Piano di Area o di Settore vigente o adottato
- Zona umida
- Centro Storico (PTRC)
- Centro Storico (PTRC)
- Agro-centuriato
- Agro-centuriato
- Strada romana
- Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
- Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

Altri elementi

- Idrografia
- ▲ Aeroporto
- Elettrdotto

L'area di progetto, dal punto di vista normativo comunale, è stata disciplinata dal susseguirsi dei seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Regolatore Generale del 1962;
- Variante Tecnica al P.R.G. per la Terraferma del 1990;
- Variante al P.R.G. per la Terraferma del 1998;
- Variante al P.R.G. per Porto Marghera del 1999;
- Variante al P.R.G. per la Terraferma del 2004.

La destinazione urbanistica originaria, e rimasta tale fino all'approvazione del V.P.R.G. del 1999, era quella industriale.

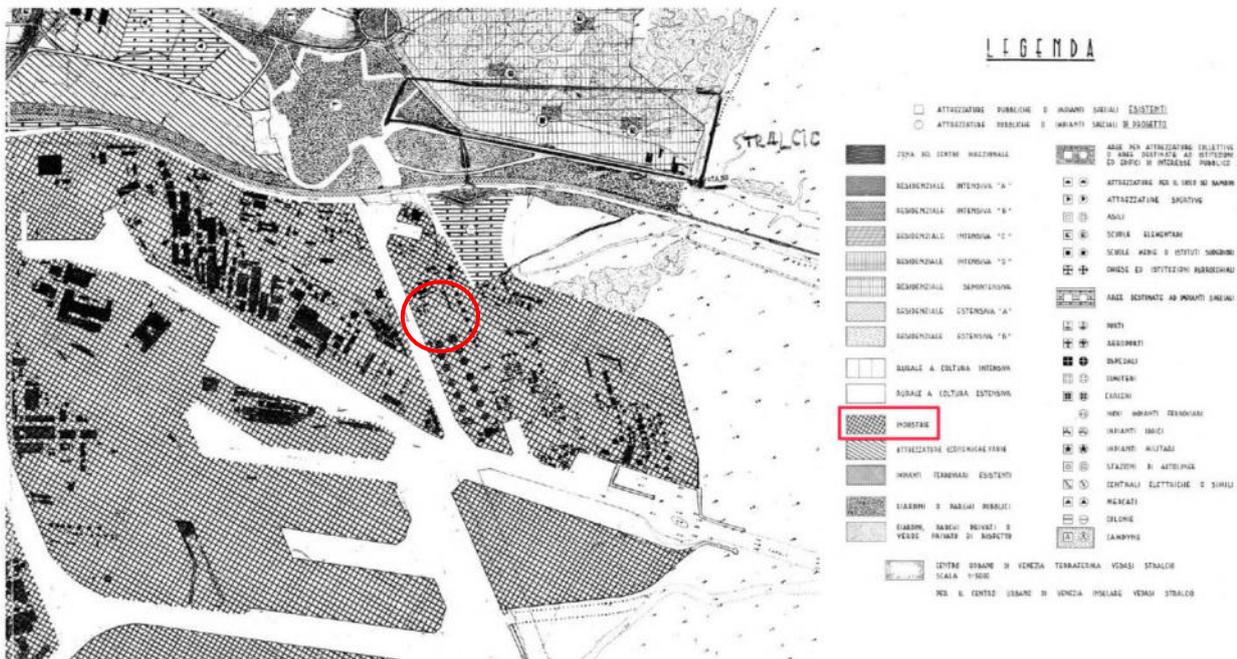


Figura 6 – Estratto del P.R.G. del 1962

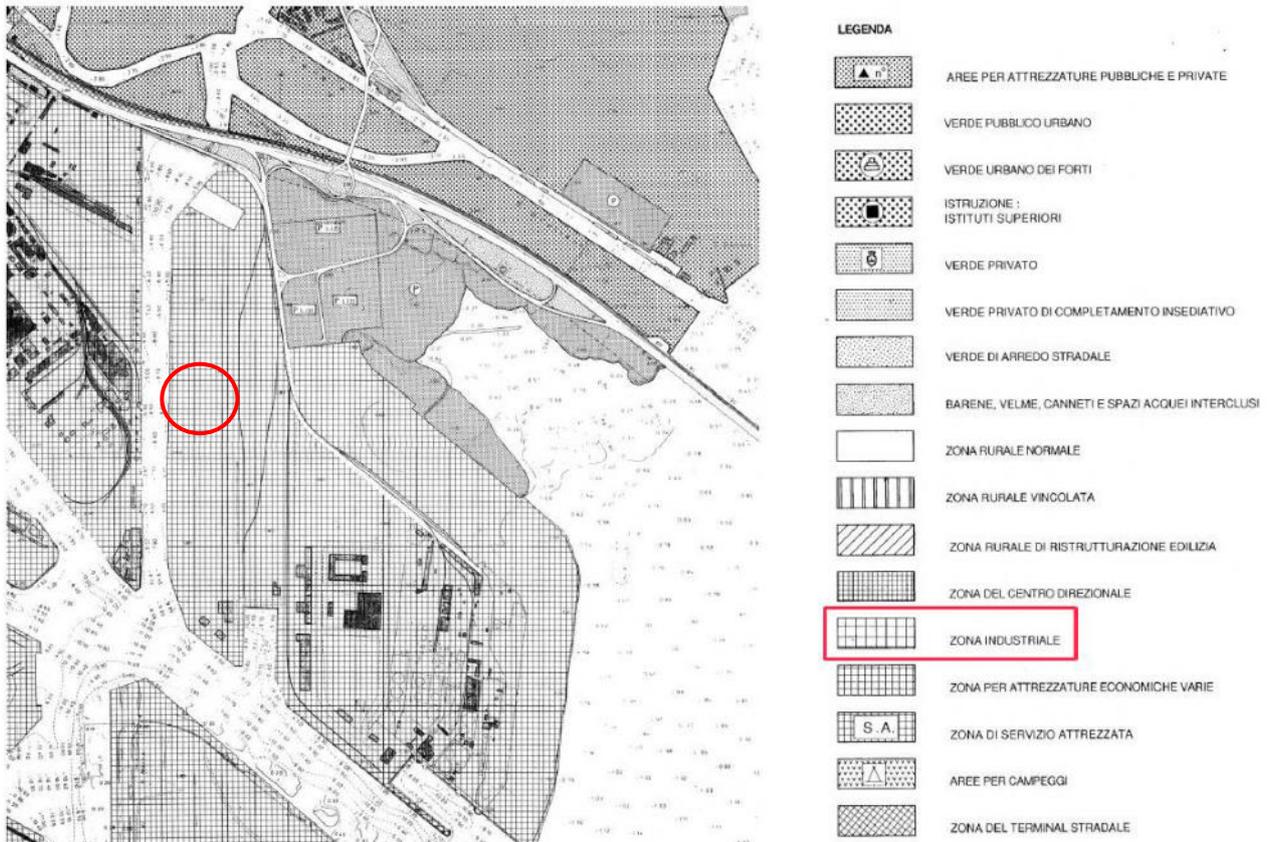


Figura 7 - Estratto della V.P.R.G. del 1990

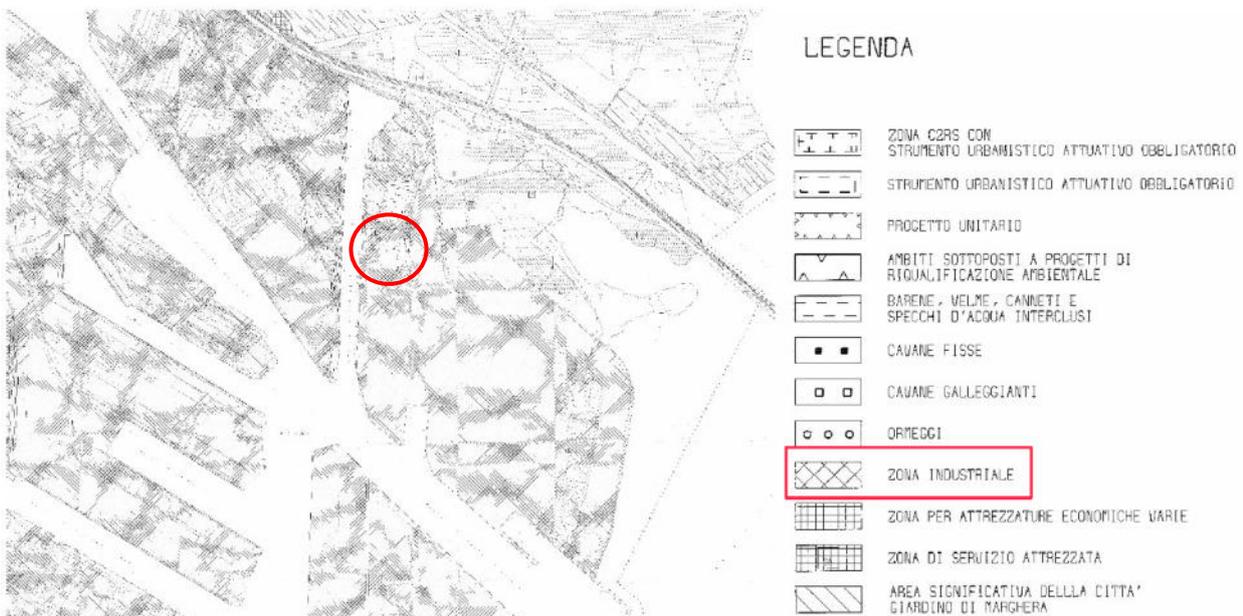


Figura 8 - Estratto della V.P.R.G. del 1998

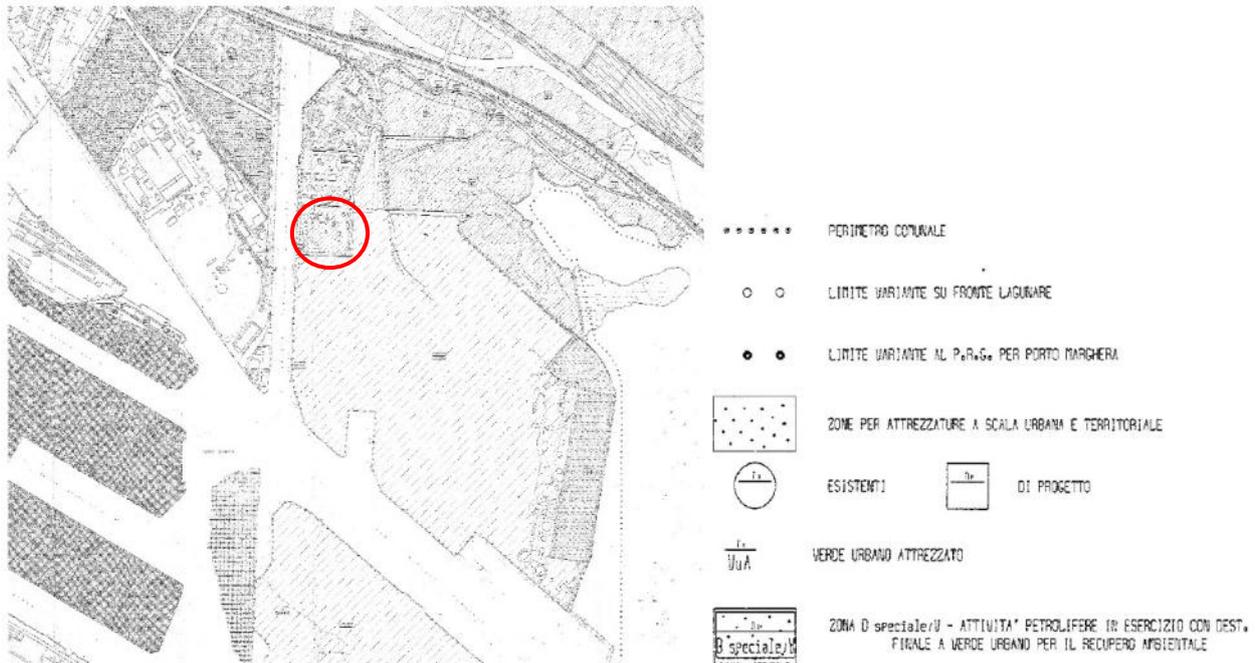


Figura 9 - Estratto della V.P.R.G. del 1999

La Variante del 1999, in previsione dello sviluppo dell'ambito del Parco di San Giuliano, ha individuato una differente zonizzazione: una parte è stata destinata a V.U.A. (Verde Urbano Attrezzato) e un'altra parte è stata destinata a D/V (attività produttive in esercizio), nell'intenzione di favorire la dismissione degli impianti esistenti e di fare posto a un'area di riqualificazione ambientale.



Figura 10 - Estratto della V.P.R.G. del 2004

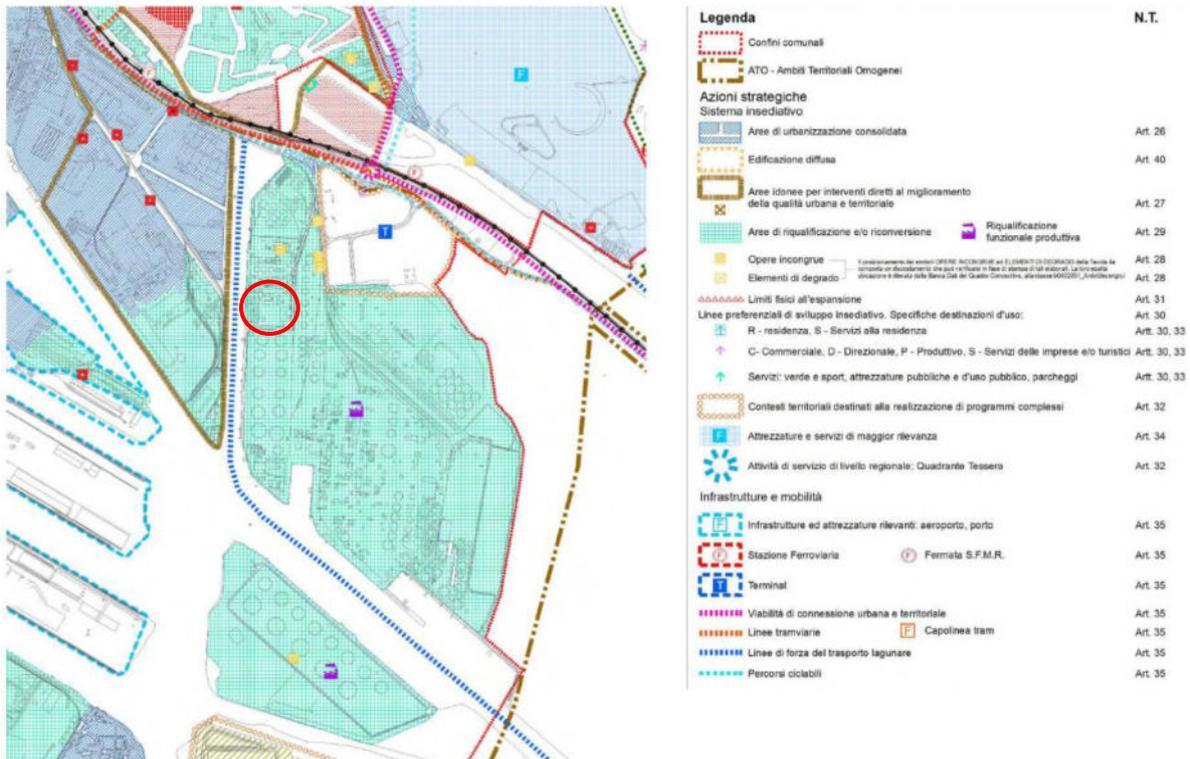


Figura 11 - Estratto del P.A.T. del 2014 – Carta delle trasformabilità

Infine, il P.A.T. del 2014 definisce la volontà di mantenere la produzione industriale. Infatti, attraverso il Piano degli Interventi, si propone di avviare un percorso di riqualificazione dell'area attraverso il sostegno ai settori di produzione industriale in grado di generare sviluppo e innovazione. Il Piano specifica, inoltre, che vengono privilegiati gli interventi di riconversione industriale, indirizzati alle tipologie produttive sostenibili e di modelli di sviluppo innovativi.

Il P.A.T. definisce la zona come "Ambito di riqualificazione funzionale produttiva", specificando che il Piano degli Interventi, con specifica Variante, determinerà le destinazioni d'uso in funzione della riqualificazione o della riconversione delle attività industriali esistenti e di nuovo impianto.

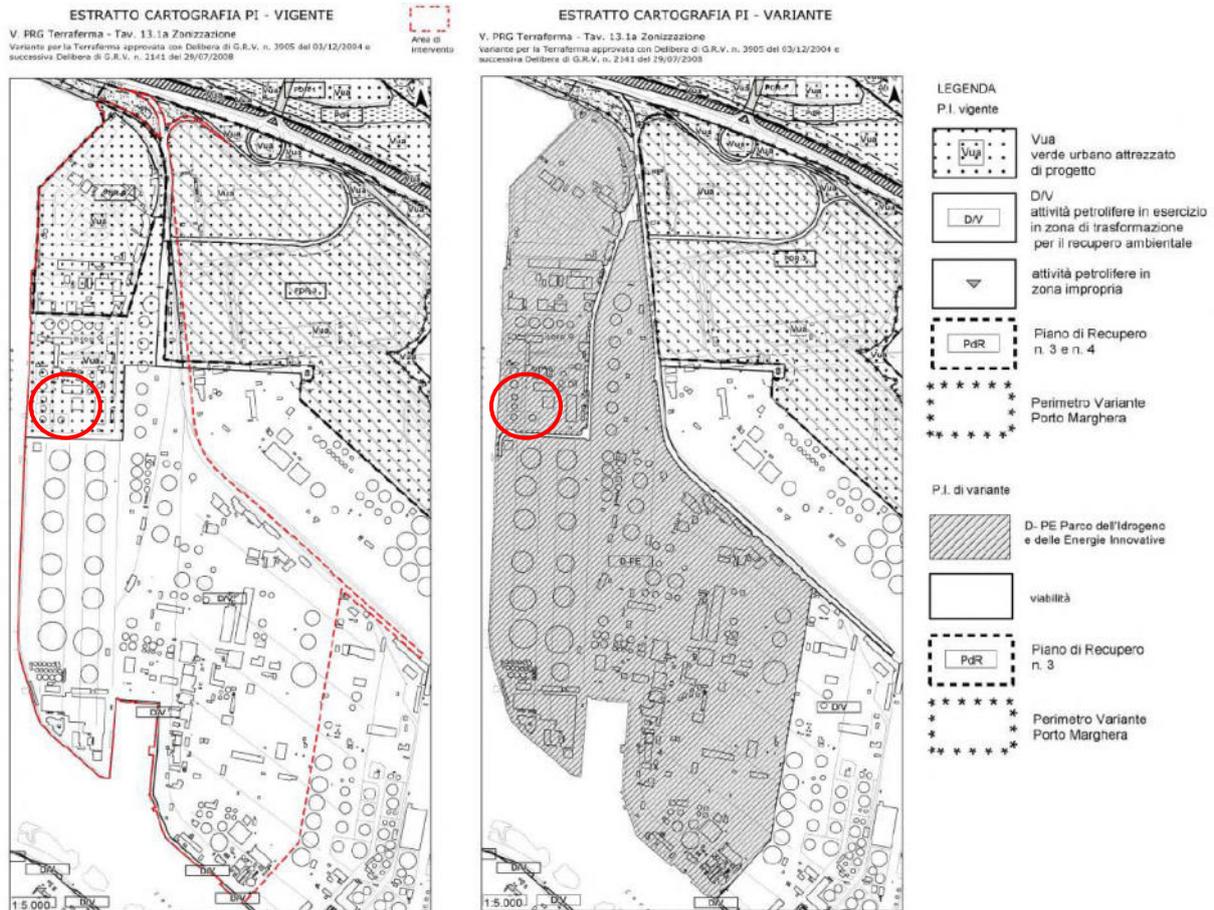


Figura 12 - Estratti P.I. vigente e P.I. adottato

La Figura soprastante mette a confronto il P.I. vigente e quello adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/05/2024. L'area in oggetto passa da V.U.A. (Verde Urbano Attrezzato) a D-PE (Parco dell'Idrogeno e delle Energie Innovative e Rinnovabili). L'area sarà destinata alla realizzazione o alla riconversione di impianti produttivi basati su modelli di sviluppo innovativo e sarà finalizzata a tipologie produttive e di distribuzione ambientalmente sostenibili.

La zona ha come destinazioni compatibili quelle previste dall'art. 14 delle N.T.A. della V.P.R.G. per Porto Marghera:

- 1.1 industriale e industriale-portuale;
- 1.5 industriale per interscambio modale;
- 1.7 artigianale produttivo.

All'interno dell'area sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- con modalità diretta, la manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia degli immobili e degli impianti esistenti;
- con modalità diretta, la nuova edificazione con un indice territoriale massimo (U_t) di 1,0 mq/mq.

Negli interventi edilizi realizzati dovranno essere rispettati i seguenti parametri:

- distanze dalle strade = quella prevista dal Codice della Strada;
- distanza dai confini = 5 m (è ammessa la costruzione in aderenza tra lotti finitimi previo atto registrato e trascritto tra proprietari);
- distanza tra fabbricati e/o impianti produttivi = 0 m;
- distanza tra fabbricati non produttivi (es. uffici, mensa, etc.) = 10 m;
- altezza massima = 30 m.

Per quanto riguarda le altre tavole del P.A.T., la Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale indica che l'area risulta essere in parte interessata da una zona a Rischio di Incidente Rilevante. All'art. 8 delle N.T.A., si rimanda al P.I. per stabilire la gradazione delle modalità di utilizzazione dei suoli e degli interventi da mettere in atto tenendo conto delle valutazioni dei possibili scenari incidentali.

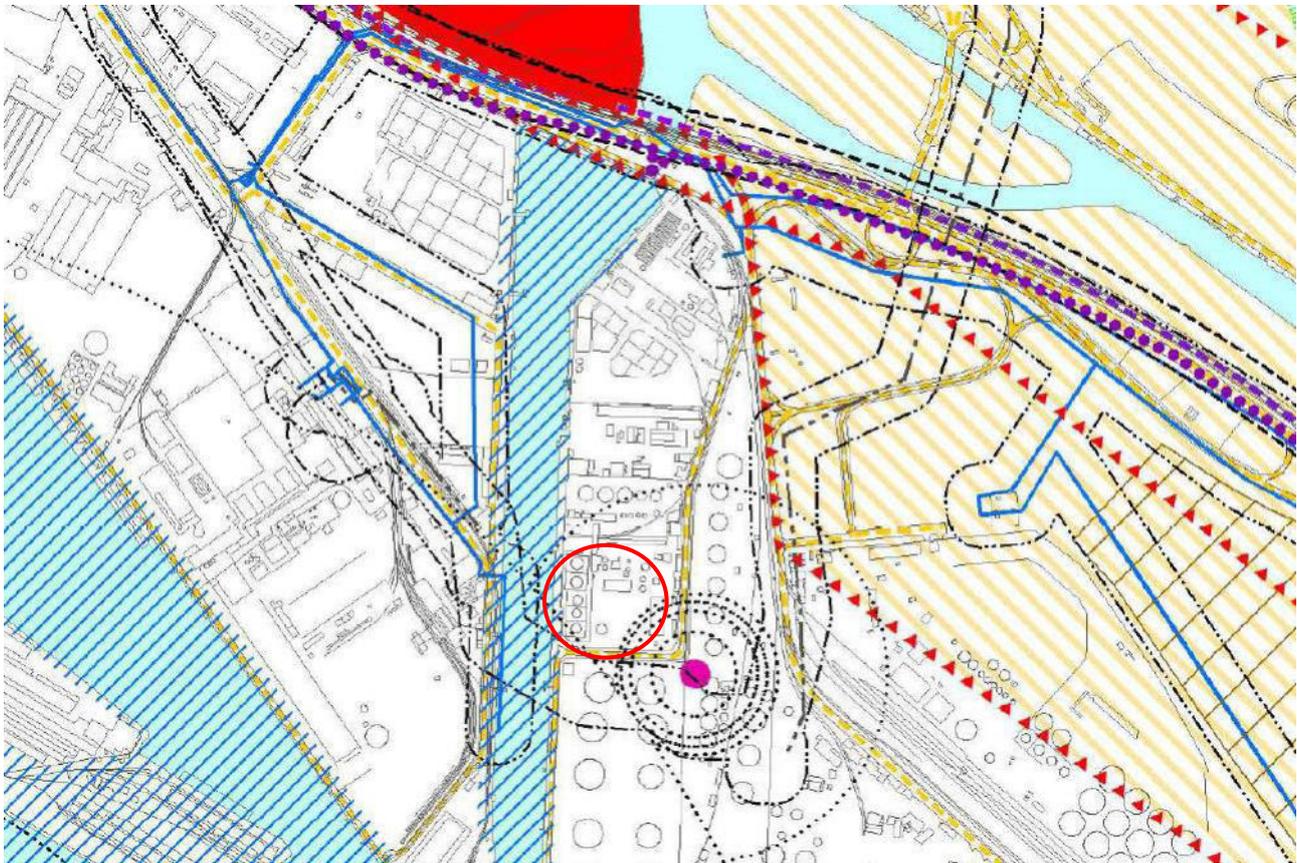


Figura 13 - Estratto P.A.T. - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

LEGENDA		N.T.	Rete Natura 2000	
	Confini comunali			SIC - Siti di importanza comunitaria Art. 5
Vincoli				ZPS - Zone di protezione speciale Art. 5
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico	Art. 5	Planificazione di livello superiore	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Laguna di Venezia	Art. 5		Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica Art. 10
	Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004	Art. 6		Ambiti naturalistici di livello regionale Art. 10
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	Art. 5		Zone umide Art. 10
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	Art. 6		Piano di Area della Laguna di Venezia e dell'Area Veneziana Art. 10
	L. 171/1973 - Complessi di immobili	Art. 6		Centri storici Art. 10
	Vincolo idrogeologico - forestale D.Lgs. 42/2004	Art. 5		Strade Romane Art. 10
Altri elementi				
	Viabilità	Art. 7		
	Ferrovia / Fasce di rispetto	Art. 7		
	Idrografia / Fasce di rispetto	Art. 7		
	Discariche / Fasce di rispetto	Art. 7		
	Depuratori / Fasce di rispetto	Art. 7		
	Aeroporti / Fasce di rispetto	Art. 7		
	Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia	Art. 7		
	Specchi acquei e Demanio Marittimo Portuale	Art. 7		
	Zone militari	Art. 7		
	Cimiteri / Fasce di rispetto	Art. 7		
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	Art. 7		
	Gasdotti / Fasce di rispetto	Art. 7		
	Aree a rischio di incidente rilevante / Fasce di rispetto (D. M. LL.PP. 9 maggio 2001)	Art. 8		
	Allevamenti zootecnici intensivi	Art. 7		

Inoltre, la Carta delle fragilità individua gli elementi del territorio che si intendono valorizzare, riqualificare e che rappresentano momenti di particolare fragilità sotto il profilo paesaggistico e ambientale. Infatti, ribadisce il fatto che l'area ha stabilimenti con rischio rilevante e indica che fa parte della zona denominata "Laguna".

Il P.A.T. rimanda al P.I. per la previsione di interventi atti a salvaguardare gli ambiti individuati con norme di tutela nel rispetto degli indirizzi e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità evidenziati dal P.A.T.



Figura 14 - Estratto P.A.T. - Carta delle fragilità

LEGENDA		N.T.	
Compatibilità geologica		Aree idonee a condizione H (Aree di discarica non attiva)	Art. 15
Aree idonee		Aree non idonee (Aree di discarica attiva)	Art. 15
Aree idonee a condizione A (Sito di Interesse Nazionale e Aeroporto)		Aree a dissesto idrogeologico	
Aree idonee a condizione B (Centro storico e Isole della Laguna)		Aree esondabili o a ristagno idrico (per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica)	Art. 16
Aree idonee a condizione C (Area lagunare sommersa comprese barene, velme, canali lagunari)		Aree esondabili o a ristagno idrico (durante eventi di mareggiata)	Art. 16
Aree idonee a condizione D (Aree litorali e isole emerse)		Aree esondabili o a ristagno idrico (durante eventi di alta marea)	Art. 16
Aree idonee a condizione E (Aree con caratteristiche geotecniche scadenti)		Altre componenti	
Aree idonee a condizione F (Aree con corpi idrici ricettori a rischio idraulico)		Corsi d'acqua	Art. 17
Aree idonee a condizione G (Aree con corpi idrici ricettori in trasformazione - Progetto Moranzani -)		Arenili	Art. 17
		Aree umide minori	Art. 15, 17
Laguna			Art. 17
Stabilimenti a rischio rilevante			Artt. 8, 17
Siti inquinati (Fonte: Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio Servizio Suolo e Verde Pubblico - Ufficio Suolo e Rifiuti, 1° semestre 2008)			Art. 17
Siti inquinati di Interesse Nazionale			Art. 17
Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna			Art. 17
Confine comunale			

3.3. Inquadramento ambientale

Dal punto di vista ambientale, l'area in oggetto risulta essere a pericolosità idraulica moderata (P1), per cui *tutti gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica e edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici, opere pubbliche o di interesse pubblico, infrastrutture, devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano*

campagna (art. 14 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni – P.G.R.A. - dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali).

L’attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica e edilizia previsti dai piani di assetto e uso del territorio vigenti alla data di adozione del Piano dagli interventi di ristrutturazione edilizia, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica solo nel caso in cui sia accertato il superamento del rischio specifico medio R2.

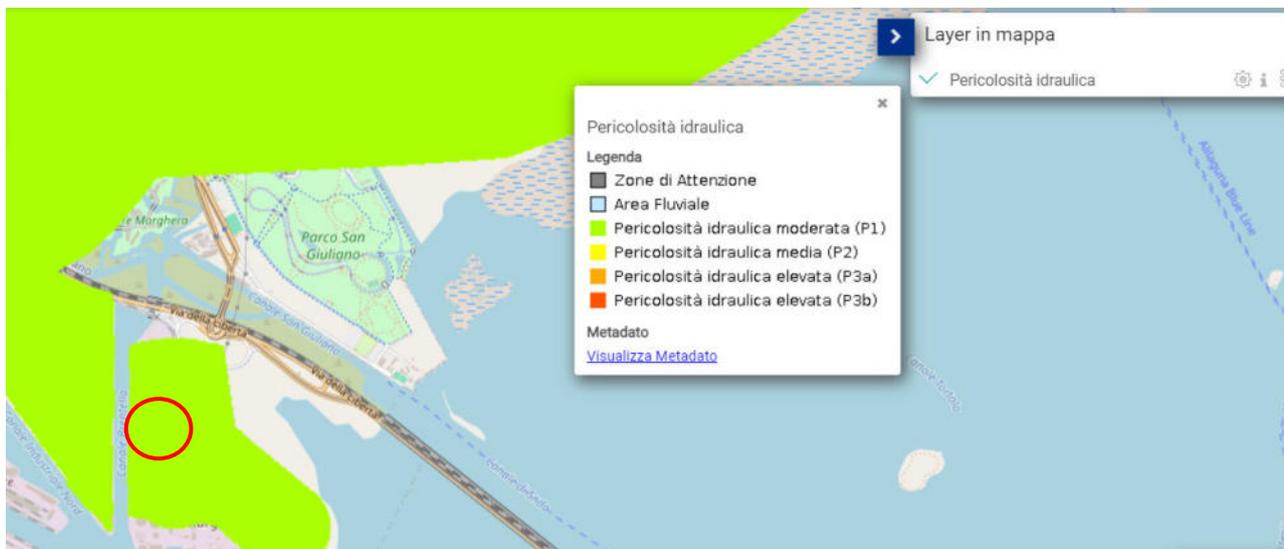


Figura 15 - Estratto dal Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni – pericolosità idraulica

L’area di intervento, secondo il Piano di Gestione Rischio Alluvioni è a rischio idraulico medio (R2), quindi non è necessaria la verifica di compatibilità idraulica.

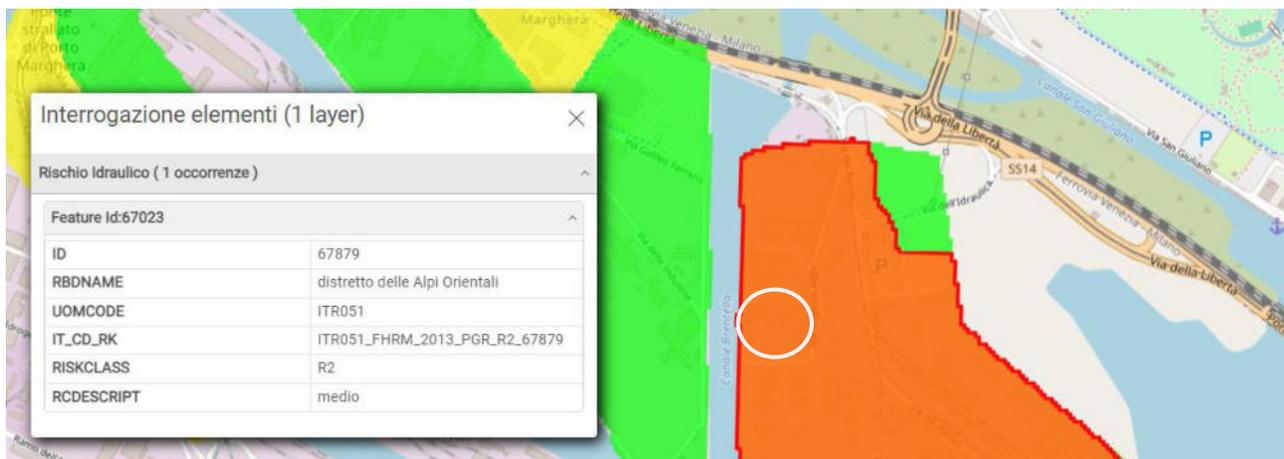


Figura 16 - Estratto dal Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni – rischio idraulico

Inoltre, l’area in oggetto non fa parte della Rete Natura 2000.



Figura 17 - Estratto cartografia Rete Natura 2000

Dal punto di vista acustico, l'area risulta essere in Classe VI "Aree esclusivamente industriali", cioè aree destinate totalmente ad attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

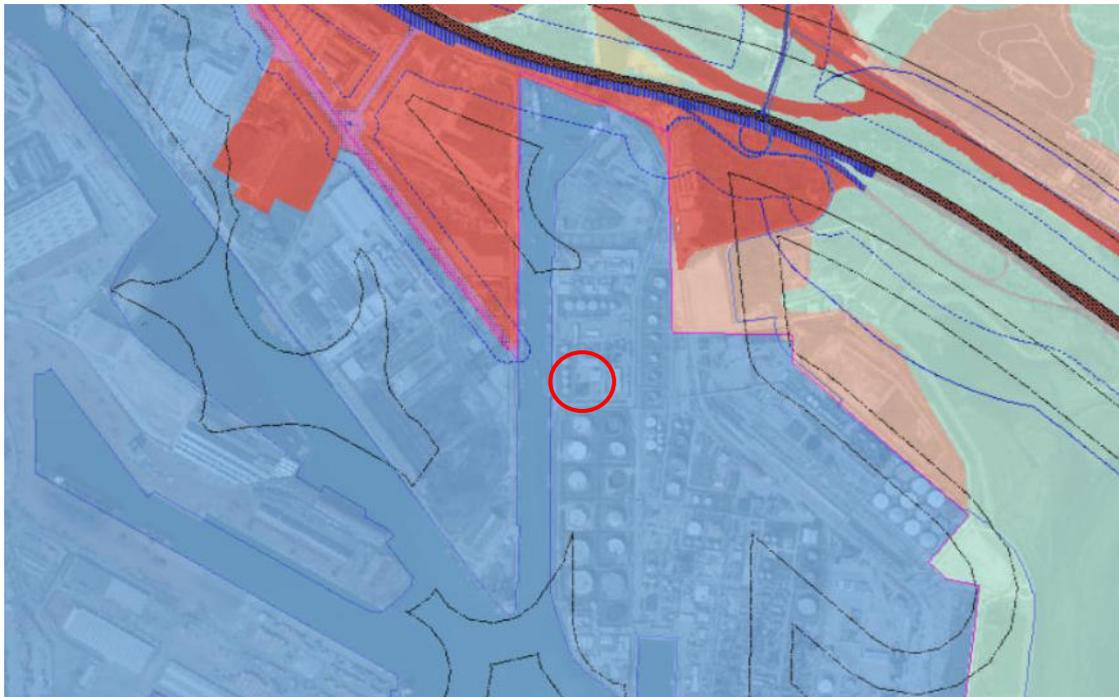


Figura 18 - Estratto del Piano di classificazione acustica

Il D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" prescrive i seguenti valori di emissione e di immissione.

D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore":

Tabella B - VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore":

Tabella C - VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Si segnala, infine, che l'area in oggetto è compresa nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera) secondo la Legge n. 426 del 1998. Questa legge ha previsto il concorso pubblico nella realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati e ha identificato l'area industriale di Porto Marghera come sito ad alto rischio ambientale.

Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 23 febbraio 2000 ha definito il perimetro del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) e ha stabilito i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 21 gennaio 2013 è stata proposta la ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia-Porto Marghera, ai sensi dell'art. 36-bis della legge 7 agosto 2012, n. 134.

Con decreto del 24 aprile 2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato il 14.05.2013 sulla G.U. n.111, serie generale, è stata approvata la nuova perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale, assegnando alla competenza dell'Amministrazione regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di territorio già compresa nella precedente perimetrazione del S.I.N.

La realizzazione di interventi e opere all'interno di Siti di Interesse Nazionale è assoggettata alla disciplina di cui all'art. 242-ter del D.lgs. 152/2006 e dal Regolamento attuativo di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 45 del 26 gennaio 2023, il quale ha distinto le diverse tipologie di interventi e di opere, con conseguente diversificazione della procedura in base al diverso regime giuridico applicabile.

In particolare, secondo l'art. 242-ter del D.lgs. 152/2006 (modificato dall'art. 37, comma 1, lettera c), della legge n. 108 del 2021): *nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 7-bis, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.*



Figura 19 - Perimetrazione S.I.N. Porto Marghera